

Il forum con Emma Bonino Candidata nel Lazio

Pochi slogan
«Dobbiamo
restituire la Regione
ai cittadini. A partire
dalla Sanità»

Il video

Sul www.unita.it
il video del forum



Alcuni momenti di Emma Bonino nella redazione dell'Unità. In basso a destra i manifesti della sua campagna elettorale

«Legalità e trasparenza Così governerò il Lazio»

JOLANDA BUFALINI

Urticante Emma arriva di corsa e parte di corsa dal forum de l'Unità (diretta web e su Red Tv) verso il Senato, per presiedere la seduta delle 12. Porta un piccolo dossier sulle energie rinnovabili: «Sono dati giusti, li ho controllati». Cita le ragazze, «energie creative al lavoro» per i manifesti che finalmente oggi dovreste incontrare sulla vostra strada, ad un mese dall'inizio dell'avventura. Il primo: «Ti puoi fidare». La foto non è di quelle concepite in uno studio di comunicazione e marketing. Anche quella l'ha fatta di corsa, prima di partire per Berlino (incontro sullo smaltimento dei rifiuti) e Davos (vertice sullo stato dell'economia): «Dalle polemiche sembrava stessi andando ai Caraibi». Seguirà «Emma presidente, tutta un'altra storia». E ci sono le parole chiave per vincere in una Regione con un bi-

lancio da 19 miliardi di cui 12 sulla sanità: trasparenza, onestà, legalità. «Con Storace le Asl non presentavano i bilanci, in violazione della legge».

Emma dice di sé stessa: «irritante». «Ci sono regioni dove siamo irritanti», e risponde così anche alle domande arrivate on line: «Come fa a stare con il centro sinistra nel Lazio e da sola in Lombardia?». Intanto: o

Il Pd

**Mi aspetto di più dal
corpo del partito. Il 28
marzo si vota...**

da soli o con il centro sinistra, in nessun caso dall'altra parte, «in Piemonte sin dall'inizio con Mercedes Bresso». In Lombardia, invece, è stata una valutazione politica, «discutibile» ma «dove con Formigoni ci sono derive clericali e non si applica quasi più la legge 194, mi pare sia più efficace una campagna proprio radica-

le, anche verso i delusi di centro destra». La questione delle firme per l'urticante Bonino è una premessa al Lazio, al programma, sulla sanità, sull'occupazione, sulle donne. «Io non amo tirare per la giacca il presidente della Repubblica ma lo stato di diritto non è un optional». Il problema è che le liste Bonino Pannella non riescono a raccogliere le firme. C'è la gente che firmerebbe, i tavoli ci sono. Mancano gli autenticatori. «150.000 in Italia, legati a uno o l'altro schieramento e, dove andiamo da soli, ambedue per motivi opposti non aiutano». Chi è fuori dai consigli regionali resta fuori. Roba da casta. Ma «non si contrabbando le convinzioni con le convenienze».

Nel Lazio il matrimonio è di convenienza o di convinzione? La dote è scarsa, difficile parlare di convenienza, niente nababbi all'orizzonte. Infatti c'è il problema dei manifesti: «Chi ha più soldi più compra. E basta fare un giro per Roma per vedere chi ha già comprato. Da oggi bisogna comprare gli spazi che rimangono,

perché io non imbratto gratis la città».

Emma spera nella convinzione. «Pier Luigi Bersani ha accolto subito la candidatura. Il corpo del Pd ha stentato. Mi sono presentata in un periodo di grande incertezza, in cui si dava per scontato di aver perso ed è difficile mettere la faccia su una sconfitta». I dibattiti interni, «tesi», sono «legittimi». «Io li rispetto e ora ci sarà anche la composizione delle liste. Però c'è un momento in cui si dice basta. Mi permetto di ricordare che si vota il 28 marzo». Risponde via agenzie Alessandro Mazzoli, segretario Pd del Lazio: «Tutto il Pd sta lavorando e lavorerà per la sua elezione a presidente, con passione, competenza e risorse. Non è più tempo di dubbi: concentriamoci sulla campagna elettorale».

Trasparenza, legalità, onestà e monitoraggio sulle convenzioni, le leggi, le delibere. Emma non è un'integralista: «Gli appetiti meno trasparenti si manifestano dove ci sono i soldi, nelle bocciofile c'è poca corru-